



All'Associazione Socialismo XXI,

A tutti gli intervenuti al Tavolo di Concertazione,

Per una sfortunata serie di imprevisti non potrò essere presente all'importante momento di confronto che avete promosso. Lo avrei fatto volentieri, per conoscere le posizioni della vasta galassia socialista italiana, mettendole a paragone con quelle dell'organizzazione che ho l'onore di rappresentare: la Federazione dei Giovani Socialisti.

Questo momento lo ritengo importante e interessante, e per non far mancare neanche il nostro più piccolo contributo, affido a queste poche righe i ragionamenti che la FGS vuole portare alla vostra attenzione.

Sareste disposti a ragionare di una prospettiva di unità socialista? La risposta da parte nostra non può essere che sì. In un documento che abbiamo reso pubblico abbiamo già evidenziato la necessità di allargare i confini del PSI, il Partito a cui siamo legati da un patto federativo di reciproca collaborazione, perché quei confini oggi risultano essere troppo piccoli. Se c'è dunque anche solo la minima possibilità di allargarli, quella possibilità va perseguita, ma non procedendo per casi isolati, con sterili conferenze, o con altre iniziative di *ammuina*, bensì con un Congresso Costituente, che abbia il principale compito di ridefinire l'identità di un Partito Socialista Italiano.

Questa identità - ed è il secondo punto di quel nostro documento - deve necessariamente essere molto marcata rispetto a quella del Partito Democratico, forza politica al quale purtroppo tutta la sinistra dimostra in continuazione una tristissima subalternità culturale.

I socialisti devono deciderlo chiaramente: o si fa appello ad una battaglia interna al perimetro del PD, per determinarne la politica in senso quantomeno socialdemocratico, oppure il posto dei socialisti è fuori dal quel partito, in un soggetto politico forte che si tenga a debita distanza di sicurezza. Altrimenti, continuare ad avere una minima autonomia organizzativa, ma poi non averla sul piano politico e culturale, non ha più alcun senso utile ai fini del nostro ideale.

Come FGS abbiamo lanciato nell'Ottobre 2021 il nostro "Contromanifesto di Unità Socialista". Sarà mia cura inviarvelo, ma lo potete sempre trovare sul nostro sito

www.federazionegiovanisocialisti.com

In quel manifesto abbiamo lanciato dodici punti, che per noi sono la grande base programmatica per un Socialismo nel Ventunesimo secolo. Li elenco.

- **2. Il Socialismo o è internazionalista o non è. Democrazia, libertà ed equa redistribuzione della ricchezza sono i capisaldi del nostro ideale, che è Universale.**
- **3. Il Neocorporativismo è il grande nemico. Dobbiamo recidere la presa tentacolare che le grandi corporazioni, e i loro politici conservatori, hanno sulla Democrazia.**

- **4. La proprietà è potere e libertà. Noi vogliamo portare democrazia e libertà nella sfera economica: per farlo bisogna necessariamente organizzare i diritti di proprietà in maniera alternativa.**
- **5. Il lavoro è il discorso centrale del Socialismo e della nostra idea di libertà sociale. Cavalcheremo l'onda delle rivoluzioni tecnologiche dicendo: lavorare meno e lavorare tutti, sfruttare le macchine per emancipare l'uomo.**
- **6. Siamo avversi all'idea pauperista e moralista della decrescita felice. Per l'Italia, centro del Mediterraneo, invociamo la forza creatrice dell'innovazione: per spazzare via le rendite improduttive di vecchi privilegiati, per una transizione ecologica all'insegna dell'indipendenza energetica.**
- **7. Il femminismo non ha esaurito il suo compito storico, che converge pienamente con quello del movimento socialista.**
- **8. Contro l'idea di Stato Etico: consideriamo il raggiungimento dei diritti sociali, senza i diritti civili, una vittoria mutilata.**
- **9. La cultura è identità, che deve appartenere al cittadino prima che al turista. L'arte agli artisti, e non ai burocrati ministeriali.**
- **10. L'emancipazione collettiva passa da un'istruzione pubblica di grandissima qualità e alla portata di tutti, tramite la Scuola, l'Università e la Formazione Permanente.**
- **11. La sanità è un diritto universale, che deve essere garantito da un'organizzazione efficace basato sui bisogni della persona e non sul profitto.**
- **12. Dobbiamo salvare la Democrazia dal pesante tallone della Rivoluzione Informatica, democratizzando la tecnologia stessa. Contro ogni forma di cyberfascismo!**

Concludo con quello che è il primo punto del nostro Contromanifesto.

- **1. L'unità dei giovani socialisti è l'unica vera unità socialista possibile e utile.**

Da quando ho memoria, ho sentito sempre parlare di questa "unità dei socialisti" che col tempo ho compreso essere un mantra foriero di troppi equivoci. I socialisti non sono una nazione, in cerca della terra promessa dopo l'era rovinosa della diaspora. Aver avuto la tessera del PSI ormai più di trent'anni fa non restituisce alcun diritto di sangue a chi l'ha avuta.

La FGS lo dice forte e chiaro: si è socialisti se si hanno idee socialiste. Ma queste idee pochissimi dei "compagni storici" le hanno ancora. Al contrario, tantissimi giovani le coltivano, senza avere alcun contatto con la nostra tradizione: in maniera spontanea e genuina, perché in tutto il mondo gli ideali del socialismo soffiano ancora il vento della modernità. A quei giovani va il nostro appello, e verso di loro noi vogliamo fare lo sforzo di unità – abbiamo per esempio integrato nella nostra Segreteria Nazionale una rappresentanza di Giovane Avanti!

In definitiva: siamo disponibili ad aprire un dibattito sulle idee, sulle necessità che devono essere al centro di una moderna agenda socialista. Non siamo disposti invece a basare il discorso dell'unità socialista sulla base di concetti da *nobiltà decaduta* che da troppo tempo ci hanno fatto confondere i problemi del socialismo con quelli dei "vecchi" socialisti.

Sempre Avanti!

Enrico Maria Pedrelli
Segretario Nazionale FGS